

Troppi o pochi? Polemica attorno ad una ricerca dell'Ires-Cgil sul «sistema»

Cinquanta trattamenti diversi dentro la previdenza pubblica

Le differenze professionali e salariali sono ampiamente rispecchiate - Fondi e polizze integrative come strumenti di risparmio e non come alternativa - Interesse della Cgil per nuove forme di gestione

ROMA — Sono ben cinquanta i differenti tipi di trattamento previdenziale che si ritrovano all'interno dell'assicurazione generale obbligatoria (Ago), cioè di quel sistema mutualistico-pubblico che si pretende di assicurare per il suo appaltamento. È quanto emerge da una ricerca dell'Ires-Cgil il cui rapporto, presentato già ad un seminario interno della confederazione (ma non ancora pubblicato), è stato preso a riferimento per una fantasmatica nota diffusa ieri dall'agenzia Italia.

Secondo il redattore dell'Agli la ricerca dell'Ires giungerebbe alla conclusione «sorprendente» che «è il fondo integrativo aziendale la soluzione che meglio si adatta ai nuovi bisogni pensionistici e che dall'indagine trova conforto la tesi del numero due della Cgil Ottaviano Del Turco secondo il quale il sindacato deve avere compiti diretti e responsabilità specifiche sia

Ritribuzione pensionabile e pensione in alcuni regimi per lavoratori dipendenti e parità di retribuzione (valori annui in migliaia di lire)							
	Assicuraz. generale obbligatoria Inpdai	Stato	Ff.Ss.	Enti locali	Elettrici	Autoterror-tramvieri telefonici	Cariplo
	16.847	19.996	19.996	18.653	18.346	18.068	18.653
RETRIBUZIONE PENSIONABILE							
Anzianità (in anni)							Pensione
15.....	5.054	8.913	6.527	6.995	6.919	6.776	5.996
20.....	6.739	9.705	8.527	8.394	9.225	9.034	7.994
25.....	8.424	10.498	10.527	10.259	11.532	11.293	9.993
30.....	10.108	12.174	12.526	12.591	13.838	13.551	11.991
35.....	11.793	14.086	14.526	15.389	16.144	15.810	13.990
40.....	13.478	15.997	15.997	18.653	18.144	18.262	15.990

nella contrattazione sia nella gestione dei fondi.

La prima parte dello studio è invece dedicata proprio ad analizzare il sistema previdenziale pubblico, nel cui ambito (come mostra anche la tabella che pubblichiamo) ci sono ampie differenze, talvolta nemmeno giustificabili, le quali

richiedono semmai correlazioni. Nell'insieme, come spiega lo stesso direttore dell'Ires Stefano Patriarca in una dichiarazione rilasciata all'Agli, «dalla ricerca dell'Ires si evidenzia come sia falsa l'idea di un sistema previdenziale pubblico che sarebbe in crisi perché fortemente egualitario, che

comprimerebbe professionalità e differenziazioni di reddito».

I fondi integrativi sono esaminati nella ricerca Ires come una forma di risparmio gestita da enti collettivi e secondo alcune scelte sociali. Patriarca sottolinea l'interesse della Cgil per le «nuove forme di utilizzo del

risparmio dei lavoratori» non soltanto in quanto fanno parte integrante del reddito del lavoratore ma anche, eventualmente, in vista di un impiego «per sostenere progetti occupazionali».

La seconda e la terza parte della ricerca, dedicate ai fondi e alle polizze, chiariscono comunque che le loro forme di gestione — e quindi il loro rendimento in quanto capitali investiti — sono generalmente insoddisfacenti. Vi sono ovviamente differenze e in questo quadro, l'efficienza maggiore viene raggiunta laddove i lavoratori intervengono (in quanto sottoscrittori dei contributi) per esercitare qualche forma di controllo e indirizzo della gestione. In questo senso sono state individuate differenze fra fondi di categoria o aziendali. Ma la differente efficienza dipende da fatti qualitativi della gestione.

Lo inseguiva, parte un colpo

Vigile ferisce un ragazzo senza casco

Dalla nostra redazione

TORINO — Incredibile episodio di irresponsabilità ieri a Torino da parte di due vigili urbani, dal grilletto facile. I due tutori dell'ordine stradale, lanciatisi all'inseguimento, a bordo della loro auto, di un ragazzo, che privo del casco ormai obbligatorio, correva su un motorino, hanno espulso un colpo di pistola contro il reo di tanta infrazione, colpendolo fortunatamente soltanto di striscio alla testa. Il ferito, Antonio Mancosu di 14 anni, è stato subito trasportato al più vicino ospedale, da un'ambulanza chiamata da un passante; è stato dimesso poco dopo con una prognosi di dieci giorni. I due vigili, sottratti all'indignazione della folla da una pattuglia di carabinieri sopraggiunta a bordo di una «Gazzella», sono stati fermati e condotti al comando del Cc, che poco dopo hanno consegnato un rapporto dell'accaduto al sostituto procuratore della Repubblica Rizzo.

Il grave episodio si è verificato verso le 15, all'inizio di corso Cesare, alla presenza di numerose persone. I due vigili urbani — si conosce soltanto il nome dello sparatore, Franco Androt — hanno cercato di fermare il ragazzo a bordo del motorino che s'appendeva in colpa (la mancanza del prescritto casco) si era dato alla fuga. Secondo la versione fornita ai carabinieri dal due «civile» l'inseguimento è stato breve. Uno dei due vigili, l'Androt, non si capisce proprio perché, aveva impugnato la sua pistola d'ordinanza, appoggiandosi col braccio al finestrino dell'auto. Una volta raggiunto l'inseguito, evidentemente per non indugiare, il vigile alla guida dell'auto ha frenato bruscamente; la pistola aveva il colpo in canna, il dito ha premuto il grilletto... e il colpo è partito.

Ottiene arresti domiciliari ma la madre lo respinge

SOTTOMARINA (Venezia) — Dopo quasi un anno di carcere, Santin Crosara, 41 anni, muratore, aveva ottenuto gli arresti domiciliari; ma al suo arrivo a casa, a Sottomarina, la madre ha rifiutato di accoglierlo e l'uomo, accompagnato dai carabinieri della scorta, ha dovuto far ritorno nel carcere veneziano. Arrestato nell'ottobre dello scorso anno con l'accusa di aver usato violenza alla figlia minore, Crosara era stato condannato a tre anni e sei mesi dal tribunale di Venezia. Nei giorni scorsi, il muratore aveva avuto il permesso di lasciare il carcere e di trovare alloggio vigilato nella casa della madre. Quando però si è presentato davanti alla donna, Crosara ha ricevuto un netto rifiuto. Da qui la decisione di fare ritorno nella casa circondariale.

Guardie di finanza soccorrono contrabbandieri in mare

MANFREDONIA — Tre presunti contrabbandieri rimasti in difficoltà a bordo di un motoscafo blu, a circa 40 chilometri dal largo del promontorio del Gargano, sono stati soccorsi da due elicotteri e una motovedetta della Guardia di finanza e da una motovedetta della capitaneria di porto di Manfredonia, che li ha poi rimorchiati a terra.

I cc non desistono: arrestati due nudisti alla Maddalena

LA MADDALENA — «Sorpresi» nudi su una affollata spiaggia di La Maddalena, due milanesi sono stati arrestati dai carabinieri per atti osceni in luogo pubblico. Sono l'impiiegato Sergio Perri, di 36 anni, e l'operaio Walter Bellucco, di 46, i quali giunti nella zona balneare di «Marginezzo», si sono spogliati completamente con l'intenzione di farsi l'abbronzatura integrale. Informati della circostanza sono intervenuti i militari dell'arma. Invitati a rivestirsi Sergio Perri e Walter Bellucco sono stati condotti in caserma e, al termine delle formalità di rito, trasferiti nella casa circondariale di Tempio Pausania a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Morto l'industriale Panini Lanciò le figurine di calciatori

MODENA — È morto in una clinica privata modenese Benito Panini, 58 anni, contitolare, con i fratelli Giuseppe, Umberto e Franco della «Edizione Panini», la società per azioni leader nel settore delle figurine, che esporta in diversi paesi. Da tempo malato di cancro, l'industriale, che aveva moglie e tre figlie, Caterina, Antonella e Rita, era stato ricoverato alcuni giorni fa. Quest'anno la «Panini» celebra il 25° anno di attività, cominciata proprio da Benito Panini, che, assieme al fratello Umberto, diede vita alla prima serie di figurine, dedicate ai giocatori di calcio.

Ragazzo trovato morto in una cisterna nel Siracusano

SIRACUSA — Il cadavere di Salvatore Spataro, 16 anni, la cui scomparsa da Pachino era stata denunciata dai familiari sabato scorso, è stato trovato in una cisterna abbandonata, profonda venti metri, in contrada Sant'Ippolito a circa due chilometri dal paese. Dopo un primo esame del corpo gli investigatori non escludono l'ipotesi dell'omicidio. Sarà comunque l'autopsia ad accertare le cause della morte.

Sequestrata nave contrabbandiera Undici arresti a Palermo

PALERMO — Una nave contrabbandiera — la «Monte di Procidia» — è stata catturata, nel corso di una operazione congiunta tra Guardia di finanza e polizia di Stato, nelle acque prospicienti il porto di Palermo. Il mercantile stava scaricando una tonnellata di sigarette di contrabbando. Dieci marinai che componevano l'equipaggio della nave ed un basista sono stati arrestati. Sono invece riusciti a fuggire altri contrabbandieri che si trovavano su tre motoscafi d'altra marca. La «Monte di Procidia» è stata posta sotto sequestro nel porto di Palermo. Marittimi e basista arrestati sono stati rinchiusi nel carcere dell'Ucciardone a disposizione della magistratura.

Bollo auto: validi bollettini con errori di distrazione

ROMA — Sffuggiranno alle conseguenze fiscali della propria distrazione gli automobilisti che hanno commesso errori nell'indicare gli estremi di identificazione della propria automobile sui bollettini di versamento per il bollo auto: questa linea di «dolleranza» è stata autorizzata dal ministro delle Finanze, Visentini, ed è riportata in una circolare diffusa dal ministero in questi giorni. Da più parti viene segnalato — si legge nella circolare — che alcuni contribuenti hanno commesso piccoli errori nei versamenti: gli errori più frequenti consistono nell'omissione della sigla della provincia o di una delle cifre del numero di targa o della lettera che precede o segue i numeri di targa oppure nell'omissione di due numeri della targa. In base alla «dolleranza» delle norme vigenti tali versamenti dovrebbero ritenersi inefficaci. Ma poiché tali norme risalgono al periodo in cui la tassa era legata all'uso effettivo e il controllo era possibile solo «su strada», essa va ora reinterpretata alla luce del passaggio del bollo auto a tassa sulla proprietà del veicolo. I bollettini con piccoli errori potranno perciò ritenersi validi qualora risultino esattamente indicati gli altri estremi del versamento.

Berlusconi: «Ho investito 20 miliardi in Spagna»

MADRID — L'imprenditore televisivo italiano Silvio Berlusconi ha affermato a Barcellona di aver investito già due miliardi di pesetas (oltre venti miliardi di lire) nella programmazione della sua futura televisione commerciale in Spagna. La programmazione, ha aggiunto, è stata portata a termine e da questo momento il suo gruppo è in grado di produrre programmi in Spagna ed esportarli nel resto dell'Europa. I programmi saranno realizzati negli «Studi Roma», a Madrid, acquistati all'inizio dell'anno ed adattati in meno di quattro mesi ai nuovi compiti.

Singolare iniziativa nell'azienda di Genova

L'italsider dichiara guerra alla Coca Cola

Contestata la lattina, non la bevanda - Il «contenente» dovrebbe essere di banda stagnata, prodotta in fabbrica, e non di alluminio

molgi (a meno che non sia la solita storiella sulla tetragona efficienza giapponese) pare vadano a far la spesa al supermercato munite di portachiavi magnetico, da utilizzare a mo' di detector per non confondere tra contenitori d'alluminio e contenitori di banda stagnata.

La guerra alla Coca Cola, naturalmente, ha un obiettivo molto concreto: trasformare l'avversario in alleato, o più precisamente in cliente. Il problema, in altri termini, è quello di indurre la Coca Cola italiana, che attualmente è da 20 anni adoperata l'alluminio, a passare alla banda stagnata; ad un-

formarsi, cioè, alle tendenze della partner europea National Can Company che alla banda stagnata si è già convertita un po' ovunque; come in Germania, ad esempio, dove pure viene prodotto e laminato gran parte dell'alluminio che viene importato in Italia per fare le attuali lattine di Coca Cola, Fanta, Sprite e via dicendo.

«Non è una questione di contenuto», sottolinea il direttore della Divisione Prodotti Rivestiti della Nuova Italsider Roberto Fabbri — «ma di contenente: con la nostra iniziativa intendiamo rivolgere un concreto invito ai lavoratori dello stabilimento di Cornigliano perché privilegino e difendano il prodotto del loro lavoro; e ci rivolgiamo anche ai produttori di bevande: oggi, in Italia, siamo in grado di produrre lattine di banda stagnata uguali, per qualità, capienza e igienicità, a quelle di alluminio, ma ad un costo del 15 per cento».

Senza contare — sostiene l'italsider — che il risparmio energetico per produrre una tonnellata di alluminio è sette volte più alto di quello necessario a produrre la stessa quantità di banda stagnata; e che il recupero in percentuali elevate delle lattine in banda stagnata può essere realizzato efficacemente con

un semplice separatore magnetico inserito negli impianti di trattamento dei rifiuti solidi urbani, con successivo riutilizzo del materiale recuperato nelle acciaierie; a tutto vantaggio, dunque, anche delle esigenze ambientali ed ecologiche.

Nuova Italsider, dicevamo all'inizio, maggior produttore italiano di banda stagnata: nel 1985 ne ha sfornate 266 mila tonnellate, pari al cinquanta per cento della produzione nazionale. Il resto suddiviso fra la Cmi di Napoli (gruppo Falk) e lo stabilimento della Magnona di Piombino. «A Cornigliano», spiega ancora il direttore Fabbri — «viene prodotta banda stagnata a «profondo stampaggio»: si tratta di una qualità antinvecchiante, ottenuta da acciaio di colata continua, parzialmente adattata alla fabbricazione di scatole o barattoli per sostanze alimentari; per l'ottima conducibilità termica consente infatti una sterilizzazione totale e omogenea del contenuto; garantisce poi il mantenimento nel tempo dei caratteri organolettici del prodotto; consente inoltre ottimi requisiti di robustezza e resistenza meccanica agli urti e alle deformazioni».

Rossella Michienzi

Devastati dagli incendi dolosi decine di ettari di bosco sulle coste italiana e francese

Liguria in fiamme, muore vigile urbano

Dal nostro corrispondente

VENTIMIGLIA — Il fuoco, alimentato da un forte vento di Mistral, ha ripreso a distruggere il verde della Riviera ligure di ponente e della Costa azzurra francese. La cronaca, deve registrare anche un morto. È il vigile urbano di Ventimiglia Luciano Veziano di 39 anni, sposato e padre di un figlio, addetto alla squadra antincendi, precipitato in un burrone in località Cogorda, nei pressi della frontiera con la Francia. A bordo di una campagnola con 4 volontari Veziano l'altra notte si era recato in una zona impervia di montagna dove più violento era l'incendio. Improvvisamente un urlo e Luciano Veziano precipitava in un burrone profondo una decina di metri, sbattendo il capo su di un

masso e decedendo sul colpo. Soltanto tre ore dopo le squadre di soccorso riuscivano a recuperare il corpo senza vita. Il nome del vigile urbano di Ventimiglia va ad aggiungersi a quello dei cinque vigili del fuoco volontari del Dipartimento del Var periti tra le fiamme nell'estate del 1985 e della donna morta nella sua abitazione di campagna alla periferia di Eze, sulla Costa azzurra, lo scorso mese. Il fuoco continua a distruggere le verdi colline del «Midi». Le origini sono quasi sempre dolose e i pirromani scelgono per agire le giornate ventose. L'altro giorno la periferia della città di Cagnes è stata lambita dalle fiamme, mentre duemila campeggiatori sono stati fatti sgomberare in tutta fretta a Saint Ayoulf e Fréjus. Le colline sono annerite, il disastro ecologi-

co incalcolabile, mentre agenzie di viaggio propongono ai turisti, brevi crociere in mare per vedere, tra l'altro, la costa distrutta dagli incendi. I sindaci della Costa azzurra hanno denunciato i limiti dei mezzi di intervento ed i vigili del fuoco hanno risposto che il loro numero è ridotto come lo è quello dei volontari. Sulle colline, ad ogni incendio, arrivano gli aerei Canadair che prelevano acqua di mare per scaricarla sul fuoco. In questo modo si raggiunge più rapidamente lo spegnimento degli incendi, ma il danno di tanta acqua salata si fa sentire poi per molti anni impedendo la rinascita della flora.

«G22» sono stati impegnati per fronteggiare un incendio con un fronte di 2 chilometri che ha interessato un'area di 90 ettari di vegetazione di vario tipo nella zona dei monti Ilci, nel comune di Montagna Reale, in provincia di Messina. Gli aerei hanno coadiuvato l'intervento a terra di circa 40 uomini. Per domare le fiamme di un incendio di una macchia di 10 ettari a Capo Mullin, nel comune di Acireale (Catania), si è reso necessario l'intervento di uno speciale elicottero «AB212». Il ministero della Protezione civile, in visita a Vulcano, ha annunciato la nascita dei corpi comunali dei vigili del fuoco. «Questi corpi speciali» — ha detto Zamberletti — «saranno sperimentati proprio nelle isole minori».

Giancarlo Lora

MESSINA — Due Canadair e due

UFFICIALMENTE PARLANDO CASEM

CASEM

PARETI ATTREZZATE, DIVISORIE E MOBILI-ARREDAMENTI • CHIAVI IN MANO •

CASEM s.r.l. Sede Legale ed Amm. Via A. Volta 33 Case Nuove 50050 GAMBASSI TERME (FI) ☎ (0571) 631225/6/7 RA ☐ P.O. Box 98 50051 Castelfiorentino (FI) Telex: 573164 CASEM I